A tutti i Signori Clienti
Loro Sedi

Informativa n. 7/2017

Oggetto: **Il nuovo regime di cassa: Legge di Bilancio 2017**

Dal 2017 le imprese in regime di contabilità semplificata determinano il reddito imponibile in base al principio di cassa e adeguano gli adempimenti contabili evidenziando le date degli incassi e dei pagamenti.

La differenza fra il principio di competenza e il principio di cassa.

Applicando il “*principio di competenza*” il reddito viene calcolato indipendentemente dall’incasso o dal pagamento, basandosi esclusivamente sulla competenza temporale dell’operazione, determinata in relazione a specifici criteri. Al contrario, applicando il “*principio di cassa*” è basilare il momento dell’incasso o del pagamento al fine della formazione del reddito imponibile.

Precedentemente alla novità introdotta dalla Legge di Bilancio 2017 (art. 1 co. 17 – 23 L. 11.12.2016 n. 232), i professionisti e le associazioni fra professionisti applicavano il criterio di cassa, mentre le persone fisiche esercenti attività imprenditoriale, società di persone, e gli enti non commerciali con attività commerciale non prevalente, applicavano il criterio di competenza, indipendentemente dal regime contabile adottato (ordinario o semplificato).

Ora, con le modifiche apportate con la Legge di Bilancio 2017, coloro che seguivano il criterio di competenza indipendentemente dall’adozione del regime contabile ordinario o semplificato, sono obbligati a decorrere dall’anno 2017 ad applicare il “*criterio di cassa*” se in contabilità semplificata.

Soggetti rientranti nella nuova disposizione normativa

Rientrano nell’ambito applicativo della norma i soggetti tenuti alla contabilità semplificata quali, imprese individuali, società di persone ed enti non commerciali (relativamente all’attività commerciale svolta), che nel periodo d’imposta precedente abbiano conseguito ricavi non superiori a euro 400.000,00 per le imprese aventi per oggetto prestazioni di servizi ovvero euro 700.000,00 per le imprese aventi ad oggetto altre attività.

E' però consentito non adottare il "regime di cassa" mediante opzione per il regime di contabilità ordinaria. La scelta è vincolante per un anno e rimane valida per l'anno successivo fino a revoca.

Pertanto, le imprese minori che intendano mantenere nel 2017 e per gli anni successivi il "criterio di competenza", saranno tenute ad adottare la contabilità ordinaria sin dal 1.1.2017 (redigendo apposito bilancio di partenza). Il comportamento concludente del contribuente consentirà poi di esplicitare la relativa opzione nella dichiarazione Iva 2018 (compilando il quadro VO).

Determinazione del reddito

Dunque, per effetto della riforma operata, le imprese c.d. minori che non abbiano deciso di optare per il regime di contabilità ordinaria, dal 2017 saranno obbligate a determinare il reddito per "cassa".

Questo vuol dire che concorreranno alla formazione del reddito i ricavi e gli altri proventi effettivamente percepiti nel periodo d'imposta e le spese effettivamente sostenute. In altre parole trattasi dei ricavi incassati e delle spese pagate.

Concorreranno altresì al reddito, le plusvalenze, le minusvalenze e le sopravvenienze realizzate nel periodo d'imposta.

E' bene sottolineare però che il criterio di cassa, non può ritenersi esteso a tutte le componenti di reddito indistintamente considerate. Salvo diverse interpretazioni, si ritiene che il criterio di competenza economica permanga limitatamente ad alcune voci di spesa come, l'accantonamento al fondo TFR, gli ammortamenti, perdite su crediti e beni strumentali, eccetera. Un chiarimento al riguardo sarebbe auspicabile.

Relativamente alle rimanenze di magazzino, si rinvia alle precisazioni appresso indicate.

Perdite fiscali

Non è mutato il regime delle perdite fiscali che restano utilizzabili in riduzione del reddito complessivo, nel limite del loro ammontare; ove risultasse un'eccedenza, essa non può essere riportata ai periodi d'imposta successivi.

Rimanenze finali deducibili nel primo anno di adozione del nuovo regime

Ai fini della determinazione del reddito non assumono più rilevanza le rimanenze finali e iniziali di magazzino. Infatti, in applicazione del principio di cassa, le spese per le merci acquistate diventano deducibili nel periodo di sostenimento del costo.

Un'unica eccezione è prevista per il primo anno di adozione del nuovo regime di cassa. In tale ipotesi, il reddito d'impresa determinato per cassa è ridotto dall'importo delle rimanenze finali che hanno concorso a formare il reddito dell'esercizio precedente secondo il principio di competenza.

Pertanto ai fini fiscali l'impresa minore non è più obbligata a redigere *l'inventario delle merci invendute*. Questo accade perché il valore delle rimanenze (a inizio e fine anno)

diviene del tutto irrilevante ai fini della determinazione del reddito di esercizio, imponible ai fini fiscali.

Trattamento di incassi e pagamenti a cavallo d'anno.

L'adozione del criterio di cassa comporta la necessità di individuare esattamente quando i ricavi si intendano percepiti e le spese si considerino sostenute, ovvero quando diventano fiscalmente rilevanti.

a) Assegno bancario o circolare

I ricavi riscossi mediante assegno bancario o circolare si considerano percepiti nel momento in cui il titolo di credito entra nella disponibilità dell'imprenditore, coincidente con la materiale consegna del titolo medesimo dall'emittente al ricevente. Per converso, le spese pagate mediante assegno bancario o circolare si considerano sostenute nel momento in cui il titolo di credito viene consegnato dall'imprenditore al venditore.

b) Bonifico

Se il pagamento viene effettuato tramite bonifico, rileva la data dell'accredito della somma sul conto corrente (c.d. "data disponibilità"): è infatti da tale momento che il titolare del conto acquista la facoltà di utilizzare liberamente il proprio denaro. Specularmente a quanto accade per i ricavi, per le spese pagate tramite tale strumento dovrebbe rilevare il giorno in cui viene impartito l'ordine di bonifico, dal quale l'imprenditore perde la facoltà di utilizzare liberamente il proprio denaro.

c) Carta di credito o bancomat

Nell'ipotesi in cui vengano utilizzati la carta di credito o il bancomat, dovrebbe rilevare la data di accredito della somma sul conto corrente dell'imprenditore percipiente, certificata dall'estratto conto inviato dalla banca.

La spesa pagata con carta di credito è deducibile nel momento in cui è utilizzata la carta.

Analogo principio si ritiene che debba valere anche per le carte prepagate "aperte", attraverso le quali i titolari anticipano una somma che consentirà loro l'utilizzo presso gli esercenti convenzionati. Anche in questo caso, pertanto, il momento rilevante di effettuazione della spesa dovrebbe essere quello dell'autorizzazione della spesa.

d) Ricevuta bancaria

La banca può effettuare l'accredito nei confronti dell'emittente della "ricevuta bancaria", in alternativa con clausola "salvo buon fine" o con clausola "al dopo incasso".

In caso di accredito con clausola "salvo buon fine", ai fini fiscali assume rilevanza la data di pagamento del cliente presso la banca.

In caso di accredito con clausola "al dopo incasso", ai fini fiscali assume rilevanza la data di accredito della somma sul c/c dell'imprenditore.

In caso di pagamento tramite ricevuta bancaria assume rilevanza il momento in cui l'imprenditore onora la ricevuta bancaria.

Adeguamento dei registri contabili e nuovi adempimenti.

Dalla suddetta novità deriva che i contribuenti in contabilità semplificata, che dovranno adottare per obbligo il regime di tassazione per cassa, devono adeguare i registri contabili tenuti fino al 31/12/2016 in base alle previsioni del nuovo art. 18 del DPR 600/73.

In particolare la norma offre tre soluzioni:

1. *Adozione di un registro "incassi e pagamenti" oltre ai registri IVA.*

Occorre annotare cronologicamente in un apposito registro i ricavi percepiti indicando per ciascun incasso il relativo importo, i dati anagrafici del soggetto che effettua il pagamento e gli estremi della fattura o altro documento emesso. Andranno inoltre annotate cronologicamente, in diverso registro e con riferimento alla data di pagamento, le spese sostenute nell'esercizio. Per ciascuna spesa dovranno essere fornite le indicazioni quali il relativo importo, i dati anagrafici del soggetto che effettua il pagamento e gli estremi della fattura o altro documento ricevuto.

2. *Tenuta dei soli registri IVA*

In detta ipotesi occorrerà riportare nei registri Iva anche le operazioni non soggette a registrazione ai fini della predetta imposta e gli ulteriori componenti rilevanti per la determinazione del reddito sopra menzionati tenendo traccia degli incassi e dei pagamenti avvenuti nel periodo.

3. *Adozione dei soli registri IVA previa idonea opzione.*

Previa opzione, vincolante per almeno un triennio, i contribuenti potranno tenere i registri ai fini dell'imposta sul valore aggiunto senza operare annotazioni relative ad incassi e pagamenti. In tal caso, per finalità di semplificazione, si presume che la data di registrazione dei documenti coincida con quella in cui è intervenuto il relativo incasso o pagamento.

Rapporto con il regime di cassa ai fini IVA.

L'adeguamento del sistema contabile delle imprese minori al criterio di cassa non ha ricadute sull'IVA. Infatti, indipendentemente dagli effettivi incassi e pagamenti, le

liquidazioni periodiche ai fini di tale imposta sono eseguite con le consuete modalità in base ai documenti registrati.

Una soluzione per l'eventuale disallineamento IVA-imposte dirette potrebbe essere rappresentata dall'adozione del regime di IVA per cassa che consentirebbe di rendere esigibile l'imposta al momento dell'incasso del corrispettivo dal cliente e detraibile in funzione del pagamento al fornitore.

Profili Irap

La base imponibile Irap sarà determinata con le stesse regole utilizzate per la determinazione del reddito. Pertanto, a partire dall'anno periodo d'imposta 2017, anche il valore della produzione netta delle imprese in contabilità semplificata andrà determinato in base al principio di cassa.

Roma, 2.3.2017

Cordiali saluti
Bruno Vaudo